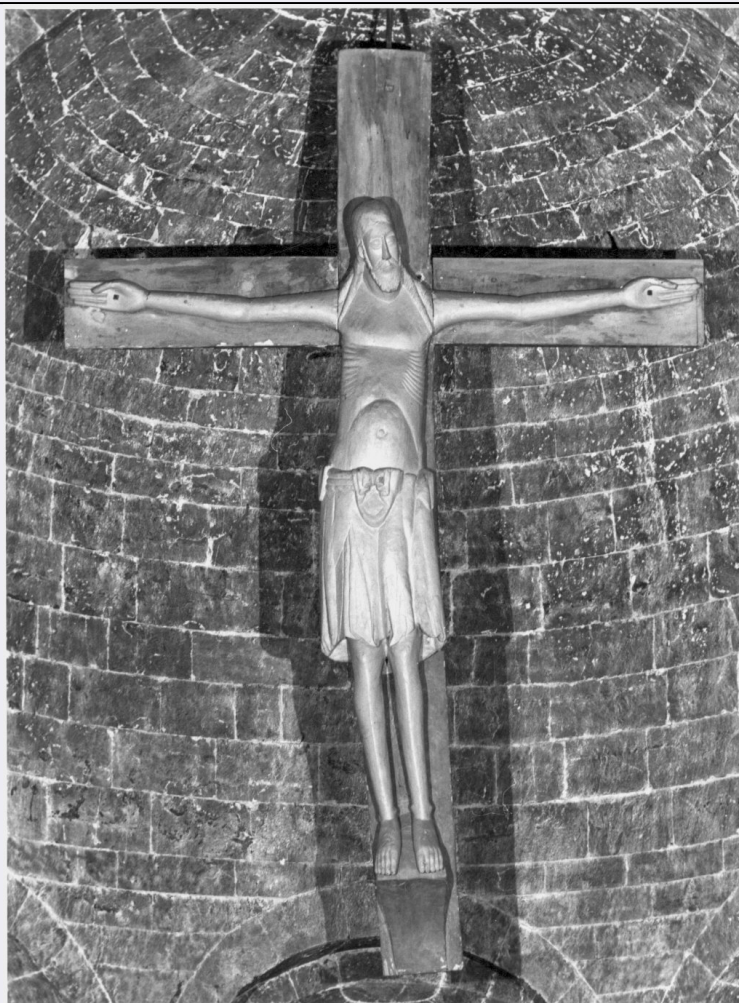


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00208655

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia CO

PVCC - Comune	Gravedona
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1100
DTSF - A	1199
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega Europa settentrionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	350
MISL - Larghezza	270
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il capo di Cristo, dalla capigliatura a trecce attorcigliate e cadenti sulle spalle, è leggermente piegato a destra, presentandosi secondo l'iconografia del Cristo "patiens". Le esili e lunghe braccia sono perfettamente perpendicolarì al corpo. Le mani, fissate alla croce tramite grossi chiodi, hanno i pollici in adduzione. Lunghe e sottili linee segnano le costole. Il perizoma, fermato da un vistoso nodo al centro, ricade in pieghe perpendicolari e schiacciate sulle gambe, tese e parallele. I piedi poggiano separati sul sostegno.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Citato per la prima volta dal Cantù (Storia di Como e sua provincia..., p. 1226) nel 1859 che lo dice di "remotissima antichità", il crocifisso in questione viene successivamente qualificato di "stile bizantino" dal Barelli (S. Maria del Tiglio in Gravedona, in Riv. Arch. della..., 1973, p. 9, nota 1), che lo giudica tra l'altro bisognoso di un intervento di restauro finalizzato a togliere l'imbiancatura "recente" che ne occulta ancora oggi le soluzioni originarie. Sulla stessa scia si pongono gli autori che in seguito si occupano del Crocifisso gradedonese. Più

NSC - Notizie storico-critiche

ampia trattazione riceve da Geza de Francovich (Crocifissi lignei del secolo XII in Italia, in "Bollettino d'arte.....", 1936, p. 494) che lo data intorno al 1160- 70 e lo nota stilisticamente dipendente dal Cristo bronzeo di Werden (H. Beenken, Romanische Skulptur in Deutschland, Lipsia 1924, p. 39; p. 41), per via delle soluzioni della capigliatura e del modellato del busto, trovandolo comunque rispetto al prototipo più rozzo e superficiale nella fattura. Accanto agli influssi tedeschi rivela inoltre, in talune soluzioni dei tratti somatici del volto, asendenze bogognone (vedi Cristo di Vézelay). A mio avviso inoltre il Cristo di Gravedona mostra affinità con quello nella chiesa di S. Giovanni in Vigolo Marchese (Pc) che riunisce in sè elementi tratti da esperienze diverse, riconducibili oltre che alle soluzioni del Cristo di Werden, anche a soluzioni comuni negli avori ottoniani. Il crocifisso piacentino e quello gravedonese mostrano infatti il medesimo intaglio sottile e astratto nel modellato del busto, la foggia a trecce nella capigliatura e l'alto perizoma dalle pieghe compatte e perpendicolari. La croce di Vigolo, databile intorno al primo decennio del XII secolo, anticiperebbe comunque quella comasca (AA. VV. Romanico medio-padano. Strada, città, ecclesia., Parma 1981, scheda n. 45 e fig. p. 139. Anche per le altre croci romaniche dell'alta Lombardia M. T. Binaghi Olivari, Croci astili romaniche, in "Arte Lombarda", 1968/ I, pp. 23-28).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 224811/SA

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Pica A.

BIBD - Anno di edizione

1964

BIBH - Sigla per citazione

00003642

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1987

CMPN - Nome

Venturelli P.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Maderna V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2010

RVMN - Nome

ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2010

AGGN - Nome

ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI